

► PARTITA LA RIVOLUZIONE

La svolta dell'industria del tabacco che investe sui prodotti senza fumo

È in corso una ristrutturazione salutista del mercato, che scommette su dispositivi a vapore e sigarette non combustibili. I medici devono avere fiducia nelle novità, perché porteranno benefici a milioni di persone

di **UMBERTO TIRELLI**



Dall'11 al 14 settembre si terrà a Londra il Global tobacco & nicotine forum (Gtnf), che sarà sponsorizzato dagli editori delle riviste *Tobacco Reporter* e *Vapor Voice*. Perché qualcuno che ha passato anni a combattere la Big tobacco e che ha un interesse nella salute pubblica come me, va a una conferenza che ha una così pesante presenza nel settore del tabacco? L'industria sarà rappresentata da tutta la catena di fornitura: coltivatori, commercianti di foglie, fornitori di macchinari, multinazionali, rivenditori e, oltre agli analisti, consulenti e avvocati che formano l'ecosistema commerciale del settore. Sicuramente, con queste premesse, questo è esattamente l'evento da evitare. E c'è anche un forte incoraggiamento a evitarlo. Lo scoraggiamento ufficiale viene dai più alti livelli. Le linee guida del trattato di controllo del tabacco dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) asseriscono che: «Esiste un conflitto fondamentale e inconciliabile tra gli interessi dell'industria del tabacco e gli interessi della politica di sanità pubblica». Perché essere coinvolti se le nostre differenze sono fondamentali e i nostri interessi sono inconciliabili?

Ma queste affermazioni sono effettivamente corrette? La più bassa percentuale di fumatori nel mondo sviluppato è in Svezia. Secondo il sondaggio Eurobarometer 2017 della Commissione europea, il tasso di fumo giornaliero per adulti in Svezia è

sceso al 5%, rispetto ad una media del 24% nell'intera Unione europea. Una dimostrazione è che in Svezia i tassi di malattie legate al fumo si sono ridotti significativamente e infatti il tumore del polmone nei maschi svedesi è il più basso in Europa. Qual è la ragione di questo straordinario trionfo della salute pubblica? La causa principale è, senza dubbio, un prodotto del tabacco senza fumo, lo snus, commercializzato da una compagnia di tabacco, la Swedish match. Quindi, come può il principio dell'Oms essere universalmente e permanentemente valido se fallisce un test in una realtà come la Svezia?

Ma questo è solo l'inizio. Ora stiamo affrontando la prospettiva di generalizzare questa esperienza svedese su vasta scala con le nuove generazioni di prodotti a rischio ridotto: dispositivi a vapore, prodotti a base di tabacco riscaldato, tabacco senza fumo e nuovi prodotti di nicotina. Sono convinto che una grande rivoluzione dell'industria del tabacco sia attualmente in corso, anche se ancora nelle sue fasi iniziali. Prendete il Giappone. Secondo i dati pubblicati dalla Japan tobacco (Jt), il consumo di sigarette è diminuito di un incredibile 27% negli ultimi due anni. Ciò è in gran parte dovuto all'aumento dei prodotti a base di tabacco riscaldato, guidati dall'Iqos di Philip Morris international (Pmi), ma anche con Ploom tech di British american tobacco (Bat). Guardate l'incredibile aumento negli Stati Uniti delle sigarette elettroniche prodotte da Juul (una nuova marca di sigarette elettroni-

che ricaricabili dal computer), che ha raggiunto il 60% della quota di mercato delle sigarette elettroniche nei negozi di alimentari e il 42% in generale in pochi mesi, e sta iniziando a colpire le vendite di sigarette tradizionali. Secondo **Adam Spielman**, l'analista principale del tabacco di Citigroup, «il mercato del tabacco degli Stati Uniti sta iniziando a essere interrotto da Juul». Ma come **Spielman** sottolinea nello stesso documento di ricerca pubblicato in aprile, questa lotta non è finita. In effetti, è appena iniziata: «Altria e Imperial hanno lanciato prodotti simili a Juul, ma che sono venduti con uno sconto».

Portiamolo avanti, dico io. Immaginate altri 10 anni di innovazione e interruzione: come sarà allora il mercato? E le sigarette convenzionali invece? Sì, sono il problema radicato perché c'è così tanta ostilità nel settore. Ma se si sta rigorosamente insistendo per ottenere risultati in termini di salute e benessere, ciò che conta davvero è il cambiamento, e chi o cosa sta causando e portando i cambiamenti. Come difensori della salute pubblica, possiamo scegliere di tirarci indietro e emanare condanne per una situazione che non ci piace. Ma se siamo seriamente interessati alla salute, dovremmo investire il nostro tempo e le nostre energie nel cambiare in meglio questa situazione. Quindi, stiamo entrando in un'era affascinante, un periodo di grandi cambiamenti e sconvolgimenti tecnologici nel mondo della politica del tabacco. Molti di noi nella sanità pubblica possono percepire un'enorme opportunità:

una ristrutturazione pro salute del mercato dei consumatori della nicotina, che porta il mercato dai prodotti principalmente combustibili a quelli principalmente non combustibili. E senza l'inalazione dei sottoprodotti della combustione i rischi per la salute dei consumatori diminuiscono drasticamente.

Allora, perché andare a una conferenza come quella di Londra? Perché è qui che l'industria va per discutere di questi cambiamenti nel panorama del tabacco. È qui che si discutono i pro e i contro, di nuove tecnologie e si analizza il ruolo della regolamentazione. I primi numeri del settore riflettono sulla strategia e spiegano il loro ragionamento aziendale. Il Gtnf di Londra è dove l'industria va a parare. «So che non tutti i miei colleghi, attuali e precedenti, nella sanità pubblica accetteranno questa prospettiva», dichiara **Clive Bates**, direttore della Counterfactual consulting, ex funzionario statale ed ex direttore della Action on smoking and health UK. «Questa è la loro chiamata, ma vorrei che capissero perché molti di noi ora pensano che sia importante. La salute pubblica è una disciplina difficile, che coinvolge le vite di migliaia, forse milioni, di altre persone. Quindi dovrebbe esserci un forte dovere di curiosità: l'imperativo di pensare l'impensabile, di scuotere le nostre vecchie convinzioni e di non lasciare che i cliché logori dell'ortodossia sul controllo del tabacco ostacolino la via del progresso. Il Gtnf di Londra è un buon forum per mettere alla prova questa curiosità e tastare il polso ad un settore

che sta subendo un importante rallentamento, una rottura che è estremamente

positiva per la salute pubblica, ma che ci sfida a ripensa-

re il rapporto di odio-amore della società con la nicotina» conclude **Bates**.

www.umbertotirelli.it
www.clinicamede.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'11 settembre forum a Londra con i colossi del settore. Io ci sarò: là si decide il futuro

In Svezia lo snus ha portato a ridurre i tassi delle malattie legate alla nicotina



SOSTITUTIVI Le grandi multinazionali del tabacco scommettono sul tabacco riscaldato e sui nuovi prodotti di nicotina, meno dannosi delle sigarette

